

**Il disegno di legge**

**Scuola, il governo  
 boccia tutte  
 le modifiche  
 Oggi voto definitivo**

Ultimissime ore, ma certamente non ultime proteste, per il ddl della riforma della Scuola, ieri all'esame della Camera, in attesa della votazione definitiva, prevista per oggi. Il Governo ha dato parere contrario a tutti gli emendamenti, annunciando la decisione di procedere alle votazioni per principi, invitando ogni gruppo a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione. Immediata le proteste di Sel sulla contrazione del numero di emendamenti ammessi al voto: «Sono soltanto 135 gli emendamenti presentati dalle opposizioni - commenta Giancarlo Giordano - quindi non capiamo il motivo per cui dobbiamo subire l'ennesima contrazione dei tempi. Per quanto riguarda il nostro gruppo, passare da 27 emendamenti a uno solo ci mette di fuori dalla discussione». Contrari alla "corsa" verso il voto pure Lega, M5S e Forza Italia. Numerosi gli insegnanti presenti in tribuna e la categoria continua a lanciare appelli, anche al Presidente della Repubblica Mattarella, tentando di arrestare l'accelerazione del ddl, ormai prossimo al traguardo. L'intenzione della maggioranza politica, infatti, è arrivare all'approvazione definitiva questa mattina. E se l'Associazione Nazionale Presidi ribadisce il sostegno a una legge che introduce importanti novità nella Scuola, i Sindacati non intendono abbandonare la protesta, minacciando un settembre decisamente "caldo". Durissimo Fratelli d'Italia, che contro la riforma definita «vergognosa» - annuncia Giorgia Meloni - è disposto a «sostenere il referendum per l'abrogazione della norma», accusata di sottrarre risorse e portare «il clientelismo nella scuola pubblica».

**Valeria Arnaldi**

